

Sei milioni di pernottamenti, è questo il “tesoretto” teutonico

I NUMERI

JESOLO Un movimento turistico che in tutta Italia vale 35,6 milioni di presenze. E' quello generato dai turisti tedeschi, da oltre 50 anni in vacanza nelle città italiane tanto da rappresentare il 28% delle presenze estive, con una spesa complessiva che arriva quasi ai 4 miliardi di euro.

E non è un caso che arriva dalla Germania il maggior numero di turisti stranieri che visita il nostro Paese per vacanza: in media, negli ultimi anni, sono state oltre 58 milioni le presenze dei turisti tedeschi in Italia. È quanto emerge dall'analisi effettuata dalla **Fondazione Think Tank Nord Est**, che ha stimato il valore del contributo della Germania all'economia turistica italiana. Un flusso che rischia di finire in bilico per effetto delle limitazioni agli spostamenti determinate dall'emergenza sanitaria.

IL RISCHIO IN VENETO

A risentirne maggiormente sa-

rebbe il Veneto che tra giugno e settembre rischia di mettere a repentaglio 11,2 milioni di presenze di turisti tedeschi, che rappresentano più di un terzo di tutti i visitatori che provengono dall'estero.

A tremare è anche il Trentino Alto Adige, con un contraccolpo che rischia di equivalere a un

meno 9,3 milioni di pernottamenti di ospiti provenienti dalla vicina Germania, pari a circa il 63% del totale dei turisti stranieri. In Toscana e Lombardia il mercato tedesco per la prossima estate vale quasi 2,8 milioni di notti, mentre in Emilia Romagna e Sardegna circa 1,6 milioni di presenze. Ma i turisti tedeschi sono presenti in massa in tutte le regioni italiane: in Friuli Venezia Giulia sono in dubbio 900 mila pernottamenti, circa 830 mila in Piemonte e Liguria.

CHI PERDE DI PIU'

In Veneto, il blocco delle vacanze dalla Germania penalizza maggiormente la città metropolitana di Venezia, con oltre 6 milioni di pernottamenti a rischio, prevalentemente nelle località balneari, dove gli ospiti teutonici soggiornano fin dal 1955. E anche per questo tutte le località aderenti a Venice Sands, il consorzio che rappresenta la promozione di tutte le spiagge venete, hanno già annunciato l'avvio di una campagna promozionale in



Germania, soprattutto nella zona della Baviera, non appena le frontiere verranno aperte, ribadendo l'efficienza del sistema sanitario e l'alto livello di tutti i servizi presenti nelle spiagge della costa veneziana.

Ma la preoccupazione non manca nemmeno nella provincia di Verona, dove sono in forse

circa 4,3 milioni di presenze dei turisti tedeschi, soprattutto lungo le sponde del lago di Garda. Nel rodigino il mercato tedesco vale circa 335 mila notti nei prossimi 4 mesi, mentre in provincia di Padova si stimano circa 238 mila presenze in pericolo. Meno forte il rischio nel Bellunese (quasi 100 mila pernottamenti in

IL BLOCCO DALLA GERMANIA

La più penalizzata sarebbe Venezia, con oltre 6 milioni di pernottamenti a rischio

forse), in provincia di Treviso (61 mila) e nel vicentino (41 mila).

«La stagione turistica balneare che sta per partire nei prossimi giorni – spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** – si preannuncia molto difficile. Prima di tutto a causa delle restrizioni ancora in vigore sugli spostamenti tra Stati. In particolare, preoccupa il blocco dei turisti tedeschi, in quanto rappresentano la quota principale dei visitatori stranieri che raggiungono il nostro Paese, specialmente d'estate. A ciò va aggiunto anche il ritardo nella riapertura dei confini con l'Austria. Gli operatori turistici si stanno preparando, riorganizzando le strutture per accogliere in massima sicurezza i loro ospiti: è quindi fondamentale definire quanto prima dei protocolli sanitari standard tra i Paesi europei, al fine di agevolare la ripartenza dell'industria delle vacanze, che vale il 13% del Pil italiano».

G.Bab.